

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto il 1^o Domenica e il 1^o Febbraio anche civili.

Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati Uniti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE, 15 GENNAIO.

Il sig. Thiers difendendo nell'Assemblea la proposta di legge per una imposta sulle materie prime, ha tenuto un eloquente discorso, nel quale ha dichiarato che il suo Governo si preoccupa principalmente di mantenere fra i partiti la tregua di Bordeaux e di impedire non solo l'anarchia politica, ma anche l'anarchia intellettuale. Il suo discorso fu applauditissimo ed ha prodotto sull'Assemblea una grande impressione. Ciò servirà a consolidare per il momento la situazione del signor Thiers, il quale, del resto, è necessario l'ammetterlo, dà sempre prove di molta destrezza e a trarre profitto dagli errori degli altri. Egli fece abortire la coalizione monarchico-elettorale dell'*'Union parisienne de la presse'*, ed ottenne il risultato, che a Parigi l'elezione fu combattuta fra due candidati, entrambi repubblicani, che volevano entrambi il ritorno dell'Assemblea a Parigi. Allora si trattava di vedere se avrebbe vinto l'elemento repubblicano moderato o il repubblicano rivoluzionario. Il signor Thiers, continuando questa politica, e non può seguirne un'altra, può tenersi attorno al potere e distruggere le ostilità contrapponendole le une alle altre. Siccome non ha principii fissi, ma solamente un interesse ben determinato, così questo interesse non lo inganna. Quando si sente minacciato nella propria posizione, sa qual corda deve toccare, affinché la maggioranza sia soddisfatta. È un gioco che non sappiamo quanto possa durare, ma che in ogni modo gli giova. Intanto egli ha ottenuto un nuovo trionfo nel fatto che la proposta di Picard tendente alla proclamazione definitiva della Repubblica sembra abbandonata. Con ciò è tolto il pericolo di una rottura di quella tregua di Bordeaux che il signor Thiers si studia sempre di conservare.

Il telegrafo ci riferito che a Versailles la Commissione d'iniziativa ha preso ad unanimità in considerazione la proposta di Pressense relativa ad una parziale amnistia. Si può perciò prevedere che anche l'Assemblea farà buon viso a tale proposta. Invece di quella per la levata dello stato d'assedio a Parigi, adesso non si fa più parola. Il corrispondente della *Nazione* dice che se la sinistra ha abbandonato quella mozione, alla quale ritornava tempo indietro senza posa, si è perché le si è data la parola d'ordine, e le si è ufficiosamente spiegato che lo stato d'assedio non era che una formalità molto inoffensiva per Parigi e piena di utilità da un altro punto di vista, cioè da quello di poter tenere un grosso bilancio militare. Non è già che si pensi nei circoli ufficiali ad una rinuncia a certa scadenza; si ha, anzi, in questo senso un sensibile miglioramento, ma si pensa ad un avvenire anche lontano, e un poco al presente; prova ne sia il provvedimento recentemente preso da quel ministro dell'Istruzione pubblica che fa fare l'esercizio dello *chassepot* nei collegi, mentre sarebbe molto meglio adoprarsi presso i membri dell'Assemblea e sedurli perché non facessero opposizione, quando ne verrà il tempo, al progetto sull'istruzione obbligatorio.

Al Reichsrath viennese, in occasione della discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono, i galiziani ebbero a dichiarare di non avere fiducia nel ministero, ma di non professargli neanche, almeno finora, troppa fiducia. Essi annunziarono inoltre un emendamento per la separazione del periodo che tratta della soluzione della loro questione nel stesso tempo che della riforma elettorale. Questo di fatto è un punto che loro preme moltissimo. La *Gazzetta di Nirowa* organo del conte Grocholski, non vuol saperne della riforma elettorale, e dice alla bella prima, che i fedeli alla costituzione non hanno l'autorizzazione di togliere alla Dieta il diritto di scegliere i suoi delegati al Consiglio dell'impero. L'organo di Ziemiakowski il *Dziennik Poszki*, parlando dell'indirizzo di Herbst, non lo biasima, ma sostiene che il componimento con o senza la riforma elettorale è più urgente per i tedeschi che per i polacchi. Il *Kraj d'altra parte* consiglia i suoi patriotti a tenersi passivi nella questione della riforma elettorale. Vedremo quale sarà l'accoglienza che il Reichsrath farà all'emendamento da essi annunciato.

Quei tedeschi che sono sinanisi di veder compiuta, anche nella forma, l'unificazione germanica ebbero a subire in questi giorni uno scacco non lieve. Riesci loro assai doloroso il veder deluse le speranze da essi concepite per la nomina del generale Stosch a ministro della marina. La Prussia (così ragionavasi da molti in Germania), non ha marina di tale importanza da esigere un ministro, e quindi Stosch non può essere che il ministro della marina che si sta creando a spese ed in nome dell'impero tedesco. Infatti è così; ma siccome a Berlino si vuol evitare tutto ciò che nella forma

può offendere lo velleità particolariste dei singoli Stati, e questo effetto avrebbe appunto la creazione di un ministero dell'impero, il titolo del generale Stosch, non sarà che di « Capo dell'amiragliato » e ministro prussiano.

La riforma dello statuto svizzero incontra viva opposizione per parte dei cantoni francesi e del partito clericale. Nel Gran Consiglio (Assemblea cantonale) di Ginevra, un deputato annunciò per uno dei prossimi giorni una mozione così concepita: « Il Gran Consiglio considerando che la revisione federale non fu chiesta dal popolo; che l'Assemblea federale non fu eletta a quello scopo; visti i numerosi reclami che diversi punti di questa revisione sollevano in buon numero di Cantoni; visti gli articoli 81 e 113 della costituzione federale, decide: Lo Stato di Ginevra propone che sia sospesa ogni discussione, e che la revisione della costituzione sia sottoposta alla votazione popolare. » Anche nel cantone di Friburgo si va propagando una grande agitazione antiriformista.

Ben presto s'incapricciano le Cortes spagnole; il signor Sagasta esporrà ad esse il suo programma, ed esse decideranno fra questo e quello del signor Zorrilla. La Spagna sarebbe ben fortunata se il problema fosse si semplice. Il male si è appunto che la questione non è di programma, ma di uomini e che per quella divisione del partito ambedue che abbiamo altre volte accennati, nelle Cortes non si trova una maggioranza disposta a sostenere né l'uno né l'altro di quegli uomini di Stato, quale pur sia il sistema di governo che essi intendono seguire. Intanto, a rendere peggiori le condizioni della Spagna, si aggiunge la probabilità di una rottura più o meno vicina fra essa e gli Stati Uniti, in causa dell'insurrezione di Cuba. I fatti sanguinosi che ebbero luogo ultimamente nell'isola destarono fortissima indignazione nella gran repubblica americana, a cui da lungo tempo sorride l'idea di impossessarsi della perla delle Antille. In quanto poi alle migliori notizie da Cuba cui altitude un telegramma di ieri, è sottointeso ch'esse vanno accolte col beneficio dell'inventario.

LA TASSA SUI TESSUTI

Noi non siamo di quelli che avrebbero voluto un di ricomparire l'Italia dagli stranieri, al costo di molti miliardi, ma che poi, conseguita la libertà ed unità della patria, si lagnano ad ogni momento, se della grande opera compiuta ci tocca pagare le spese. Noi sappiamo, che non c'è nessuna Nazione al mondo, la quale abbia ottenuto la sua indipendenza ed unità con meno sacrifici della nostra tanto in vite quanto in denaro, se non si vuole mettere in conto i tentativi riusciti vani in altri secoli. Ma, parlando di questi dodici anni, che corrono i nostri desideri ed i nostri sforzi, troviamo che, se siamo costretti a pagare gli interessi d'un forte debito e quindi a gravarci d'imposte, abbiamo anche compiuto la nostra rivoluzione e la nostra guerra dell'indipendenza, senza che pesassero danni e sacrifici orribili, o forse quasi su alcuno. Se di qualche cosa, dobbiamo meravigliarci, è che un così grande fatto ci abbia costato così poco, e che di quel poco ci sia chi si lagni. Anzi in questi lagni vediamo un triste avanzo dell'antica servitù, che non lascia apprezzare quanto vale il grandissimo bene raggiunto.

Nessuno potrà dire quindi di averci trovati mai tra il coro di coloro, che dicono di non aver da pagare, ma si ci avranno veduti sempre tra quelli che vedono solo possibile rimedio lo spendere meno ed il lavorare e produrre di più.

Noi abbiamo anche scusato sempre molti inconvenienti dovuti subire nella pressura dei bisogni finanziari, soprattutto sovente per così dire alla lenta e pacata discussione della stessa necessità di appigliarsi al partito momentaneo il più facile e pronto per fare danaro. Perciò, quando si tratta di milioni scarsi, non si può intendere che in questo senso, ed in quello della tassa impostaci dai prestatore sulla poca fede che la causa nazionale italiana aveva fra quelli che dovevano prestare.

Noi intendiamo altresì, che presi alle strette da bisogni immediati e costanti e superiori sempre di gran lunga ai mezzi regolari per soddisfarli, non si abbia potuto finora pensare a fare nel sistema tributario quelle radicali riforme e quelle semplificazioni, le quali sono un fatto relativamente recente anche nella ricca Inghilterra, che non ebbe mai i nostri bisogni, e che poté abolire certe tasse senza diminuire i redditi, e semplificare tutto il sistema, di guisa che con qualche penny di più o di meno sulla tassa della rendita, o sul dazio del thé, del caffè, dello zucchero, si viene a costituire ogni anno il bilancio delle spese e delle entrate

con perfetto pareggio, o piuttosto con presunto se non certo avanzo di queste su quelle. Intendiamo in fine, che certi risparmi ancora possibili non si possono effettuare ad un tratto, che certa maggior regolarità nel tassare e riscuotere non verranno che a poco a poco adoperando con maggior vigore e costanza gli strumenti personali di cui l'amministrazione pubblica dispone. Intendiamo, in fine, che può essere prossimo il momento, sebbene ancora non sia arrivato, che si debbano demandare al Governo minori spese, se non si vuole che esso ci domandi maggiori tasse.

Noi insomma concluderemmo sempre, che quando si vollero, e si vogliono le spese si abbiano da volerle anche le tasse; e che non è il ministro delle finanze il tassatore vero, ma siamo tutti noi che acconsentiamo, o per un motivo o per l'altro colle nostre esigenze il bilancio delle spese.

Crediamo però altresì, che sebbene il momento delle riforme radicali nel sistema tributario non sia ancor giunto, almeno per eseguirle d'un tratto, dovranno prima con ben altra serietà che non si sia finora usata in Italia studiare, e gli spedienti temporanei continuino ad essere per qualunque Ministro delle finanze presente o futuro una necessità; siamo però giunti al momento in cui gli spedienti nuovi e le nuove tasse non abbiano più da servire ad allontanarci maggiormente e sempre più da quel sistema regolato, semplice ed equo di tasse, che frutta allo Stato col minore possibile incommodo dei contribuenti e senza diminuire al paese quelle forze produttive, che devono dare allo Stato più larghi mezzi per i comuni bisogni, per le spese necessarie alla amministrazione, alla sicurezza della patria, alla civiltà, al progresso ed alla potenza della Nazione.

Confessiamo che al primo annuncio della *tassa sui tessuti*, prima ancora di vedere i modi coi quali si credeva di poterla esigere, noi la abbiamo giudicata essere in prima linea tra quelle da *non doversi ad alcun patto adottare*.

Considerata in *astratto* tale tassa non ha niente che ci ripugni, in confronto di un'altra qualunque; ma tosto che scendiamo col pensiero al *concreto* dobbiamo considerarla per una delle peggiori tasse che si potessero immaginare; sicchè non ci fa punto meraviglia, che il coro delle voci che la condannano sia quasi generale, non avendo noi anzi sentita finora che alcuna seria difesa se ne facesse.

Considerata in *astratto* questa tassa si potrebbe dire che alla fine, completata con un dazio corrispondente sulla importazione dei prodotti simili, essa diventa soltanto una *tassa di consumo* sopra le materie che servono a vestire l'uomo; cosicché, se deve fruttare al tesoro, come si dice, una decina di milioni, si caverebbero di tasca ad ogni contribuenti all'incirca altri quaranta centesimi, a chi più a chi meno, ciocchè non sarebbe poi il finimondo.

Guardata la cosa così semplicemente, non si potrebbe dire nemmeno, che potesse danneggiare, od impedire le industrie, giacchè i fabbricatori naturalmente si ricatterebbero sui consumatori.

Ma tosto che si guardi la cosa in *concreto* e si esaminino ogni poco i mezzi e modi di esazione di cui per questa tassa si sarebbe costretti a servirsi, la grande spesa che costerebbe a riscuotere, la moltitudine di nuovi impiegati del fisco ch'essa domanderebbe per questo, le molestie continue cui essa arrecherebbe ai fabbricatori, poi le tante controllerie, perquisizioni, ed altri fastidii, a cui sarebbero soggetti, la probabilità o piuttosto certezza che indurrebbe molti a cessare dalle industrie finora esercitate, altri costringerebbe senz'altro a farlo e tant'altre persuaderebbe ad astenersi dal fondar quelle di cui avrebbero avuto intenzione di dotare il nostro paese; si deve facilmente conchiudere, che se questa tassa merita di essere discussa e fanno bene a discuterla i fabbricatori invitati dal senatore Alessandro Rossi a Milano, ciò non può essere che per mettere dinanzi agli occhi di tutti i motivi per i quali sia da rigettarsi.

Noi per parte nostra, dopo quello che ci abbiamo pensato sopra, e più dopo avere veduto ed esaminato gli articoli della legge ed ascoltato le opinioni dei pratici, abbiamo dovuto contarcisi tra quelli che la rigettano senz'altro. E per questo appunto teniamo a dirlo qualcosa.

I nostri industriali del Friuli, prima di mandare, come fecero, taluno dei loro alla conferenza indetta a Milano dal Rossi, convennero tra loro e ne discussero. Abbiamo udito formulare le loro osservazioni, e queste non hanno fatto che confermarci nella nostra opinione. E siccome di questa opinione nostra siamo e saremo costretti ad assumere una responsabilità, così ci teniamo ad esprimelerla, e lo faremo in altro numero con maggiore ampiezza.

Ma frattanto vogliamo rispondere ad una obiezione, che generalmente viene posta da parte da tutti i gridatori contro le tasse, ma alla quale noi, lo confessiamo, diamo un grande valore, fino a tanto che altri non ci additi in che cosa si possa e si debba meno spendere, e come si faccia a pagare i crea-

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono incogniti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

ditori dello Stato, quando pure non si consigli il parziale, o totale fallimento di esso, che non può parere conveniente ad alcuno.

L'obiezione è: I dieci milioni occorrono e rigettando questa tassa quale altra mettereste voi a come fareste i dieci milioni?

Noi non saremo di quelli che dicono, che i milioni non occorrono. È una questione di aritmetica, e si discute colle cifre. Nemmeno si può credere che lo Stato possa condursi diversamente dalla famiglia nella loro intera economia, e che esso non debba, come queste in tempi ordinari, affrettare a bilanciare in una maniera o nell'altra, col risparmio, o col maggiore lavoro e guadagno, o con entrambi i mezzi ad un tempo, le spese colle entrate. C'è questa fanciullezza spensieraggine, la quale sarebbe colpevole e rovinosa per le famiglie, lo sarebbe ancora più per lo Stato, giacchè chi la usasse danneggierebbe tanti altri che non sono della famiglia. Ma diciamo che se i dieci milioni occorrono, bisogna pensare a trovarli. È probabile che a momenti noi abbiamo, tassato tutto, e qualcosa anche eccessivamente; ma pure crediamo che minor danno sia per tutti di spartire questi dieci milioni sopra le diverse imposte esistenti aggravandole di qualche poco ancora, che non inventare una nuova. Ormai il *nec plus ultra* deve valere piuttosto per le nuove tasse che non per la misura delle esistenti. Noi diciamo, che se non si può ancora semplificare il sistema tributario, non si abbia almeno da complicarlo maggiormente, che è ora soprattutto di por fine ad un sistema, che tende a rendere l'esercito degli esattori e controllori e contabili e guardiani ed altri impiegati della tasse, molto maggiore dell'esercito chiamato a difendere la patria; che non si deve rendere la semplificazione ancora più difficile ed allontanarne il momento, che se è vero, come noi crediamo, che la libertà e la civiltà, essendo gran bene per l'uomo, si devono pagare come tutti gli altri beni, non è più né libertà né civiltà questa perpetua molestia che si arreca ai contribuenti, i quali hanno diritto di non essere più del bisogno sercati, che sarebbe pazzo quando giustamente da tutti si predica, come noi stessi colla più profonda convinzione, facciamo, che bisogna lavorare, creare nuove industrie, svolgere le esistenti, essendo ora finalmente possibile ed utile il farlo, il venire poi a porre al nasere o prosperare di tali industrie ostacoli gravissimi come questa tassa, evidentemente sarebbe.

Comprendiamo anche, che taluno potrebbe farci credere, che tutto considerato potrebbero patirne si alcune piccole industrie, mentre la grande industria ne verrebbe forse, con certi temperamenti, a guadagnare. Ma se anche ciò potesse essere vero, che ancora non possiamo crederlo per tale, diremo perché questo non sarebbe un compenso al danno. Su questo però ci estenderemo alquanto in altro momento, bastandoci ora di avere intavolato la questione, sulla quale siamo pronti ad accordare anche ad altri la parola.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Quello che si sa e che si può affermare con sicurezza è che nella Commissione finanziaria si sono fatte gravi obbiezioni alle principali proposte del *destra*, e che il voto definitivo, qualunque abbia ad essere, riuscirà molto diviso. Questa divisione non potrà non esercitare una considerevole influenza sulle deliberazioni future della Camera, poichè la Commissione essendo tutta di destra e di centro-dastro la minoranza potrà tirare a sé una parte dei propri amici, e questa parte congiunta all'opposizione mandare in aria alcune delle proposte.

Questo è per ora lo stato delle cose.

Non è punto vero che la Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato si aduni fra due o tre giorni, come è stato divulgato da qualche foglio. La Commissione, come vi scrissi giorni sono, sta in questo momento continuando lo spoglio delle risposte dei sindaci. Inoltre ciascuno dei commissari sta studiando le risposte delle direzioni tecniche ad alcuni quesiti relativi alla determinazione della quota fissa. Prima che il mese spiri, sono informati che la Commissione deve riunirsi per comunicarsi a vicenda ognuno dei commissari il risultato dei propri studi circa la parte tecnica.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia*: Ieri il papa ricevè una deputazione di cento ragazze della nobiltà e della borghesia romana, appartenenti alla Società per gli interessi cattolici, che gli presentarono un tappeto da esse ricamato per la sua cappella privata. Non vi mancò neppure il

soltanto indirizzo composto dai gesuiti e recitato dalle rossette e bottoncini di rosa gialli. Nella risposta che fece il papa, egli stesso veniva paragonato a David, il Re d'Italia a Saul, e le cento ragazze alle giovinette israelite che cantavano i salmi del re-pasta.

Il concistoro sembra definitivamente stabilito per il 22.

L'entusiasmo che il partito nero dimostrava un anno fa per l'imperatore Guglielmo, la dimostra attualmente per l'imperatore Alessandro, che dice sul punto di convertirsi al cattolicesimo per poi stabilire il potere temporale. Queste auree illusioni sono cagionate dalla nomina di vari vescovi dell'impero russo che saranno percorzati nel futuro concistoro e dall'amichevolezza attitudine che il Gabinetto di Pietroburgo e la legazione russa in Roma hanno preso davanti al Vaticano.

Altissimi e ricchissimi signori e principi russi visitano il santo padre, ciò che prima era severamente proibito ai medesimi dal loro Governo, o quel che è più strano tengono nei loro crocchi un linguaggio assai ostile all'Italia.

Va in Roma delle signore russe maritate a stranieri, come la marchesa di Talmy e la signora Elbig, che sono papaline arrabbiate, e che riuniscono nei loro saloni tutti i loro connazionali, i quali odiano l'Italia e fingono questo odio con molta abilità e spirito.

A che mai tende questo gioco politico, il quale fa girar la testa ai nostri russofili clericali?

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il conte d'Harcourt pare che nulla trascorrer per far parlare di sé; s'è risaputo infatti, ch'egli impose ad un corriere di Gabinetto qui giunto con dispacci a lui diretti di non trattenerlo in Roma, e di trascorrere completamente le molte relazioni, che l'impiegato, qui venuto, teneva in Roma. Tutto questo indisponne il pubblico, il quale non ha nessuna ostilità contro l'ambasciatore francese presso la Santa Sede, ma lo vede con disprezzo sposare pubblicamente ed in modo poco conveniente i rancori del Vaticano. Sono assicurato da persona degna di fede, che le cose non potrebbero andare innanzi troppo tempo senza che il Governo si vedesse obbligato a chiamare l'attenzione del Gabinetto francese sulle disposizioni della legge sulle quarantie, le quali consentono la presenza in Roma di un corpo diplomatico, accreditato presso la Santa Sede, ma non potrebbero ammettere, anche nella loro più larga interpretazione, che questi diplomatici assumessero di fronte al Governo italiano un'attitudine per nulla autorizzata dalla loro posizione.

Ieri sera gran ballo al primo piano del palazzo Rospigliosi, in casa Pallavicini. Vi assisteva il principe Umberto ed una élite ed elegante società. Quella distinta gentildonna che è la principessa Pallavicini ne faceva gli onori con garbo squisito. Le legazioni di Francia e di Germania erano al completo; mancavano i russi, perché ricorreva la vigilia del loro capo d'anno. Fu una festa che meritava per la magnificenza dell'apparato l'epiteto di splendida, e per la gentilezza dei padroni di casa molto di cordiale.

Il Ministero par di nuovo risoluto a presentare la legge sull'applicazione a Roma delle leggi ecclesiastiche del 1866 e del 1867, sia dove gli par possibile ed utile il farlo. La presenterebbe, per quanto ora pensa, al Senato.

ESTERO

Francia. In seguito alla votazione degli elettori che fanno parte dell'esercito nel dipartimento del Nord (Lilla) rieccorono eletti non due repubblicani, come si era annunciato, ma bensì un monarchico (Dupont) ed un repubblicano (Deregnacourt). Vuol essere notata questa votazione dei soldati perché non si tratta che di quelli appartenenti al dipartimento del Nord.

— Il *Journal Officiel* dice che dal 1° al 7 gennaio furono posti in libertà, in seguito a sentenza di non farsi luogo, 834 dei detenuti in causa dell'ultima insurrezione. I liberati sommano finora a 12,554.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Gli effetti della guerra non si mostrano pur troppo che un po' alla volta. I pesi finanziari dei Parigini aumentano ogni giorno. L'ultima decisione del Consiglio municipale desta un malcontento profondo, e che può aver delle serie conseguenze, quello intendo che colpisce i fitti. Non credo che in nessun paese ed in nessuna epoca sia stata decisa un'imposta così pesante; 400 sopra i fitti fino ai 600 franchi e 150 al di sopra. Così una povera famiglia che paga un fitto di 700 franchi, dovrebbe pagare in più alla città di Parigi 83 franchi. Questa legge deve esser autorizzata dal presidente della Repubblica, e nell'intervallo si organizza una opposizione sotto tutte le forme.

La legge è iniqua; ma come trovar denaro per pagare il conto delle pazzie fatte? È un problema molto difficile, e che forse è insolubile, nella situazione odierna del commercio e dell'industria di Parigi.

Ecco la conclusione del rapporto letto in una recente seduta dell'Assemblea nazionale dal signor Buisson (de l'Aude) relatore della ottava commissione d'iniziativa, che si è pronunciata con 20 voti contro 10 per la permanenza dell'Assemblea e del governo a Versailles, respingendo così la proposta Duchâtel:

Non si tratta di punir Parigi, secondo una espressione odiosa, una espressione di discordia, ma di ricercare le condizioni più sicure per rialzare la Francia e Parigi dalle loro rovine.

Restiamo dunque a Versailles (Sii sii). — Benissimo! al centro e a destra; rumori a sinistra) lunghi dalle dimostrazioni, dalle manifestazioni senza armi, dalle ebullizioni di un folclor appena raffreddato, nel lavoro senza posa, nel raccoglimento.

Ogni giornata di ordine e di pace si porta a credito dello stabilimento attuale, e profitta soprattutto a coloro che mostrano maggior premura di correre i rischi di Parigi. La prova della Repubblica si fa qui ben più sicuramente che nella capitale. Insistendo per continuare in queste condizioni migliori, più pacifiche, al sicuro da ogni sorpresa, l'Assemblea nazionale avrà posto al coperto innanzi al paese ed innanzi alla storia la realtà delle sue intenzioni. (Viva approvazione e lunghi applausi a destra e al centro).

Come ha annunciato il telegrafo, la discussione su tale questione è stata deferita, secondo la domanda di Thiers, a dopo quella sulle imposte.

Inghilterra. Sir John Pakington tenne dinanzi ai conservatori di Rochdale un discorso, in cui condannò severamente la politica del Governo, siccome costosa ed atta a far chiasso, aggiungendo ch'essa riuscì miseramente anche in Irlanda.

A Limerick, 30,000 persone con bandiere e bande musicali ricevettero i membri del Parlamento Butt, Smyth ed altri partigiani dell'autonomia dell'Irlanda, i quali nei loro discorsi condannarono il Governo ed invitarono a fare ovazioni a favor degli oppressi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Discorso del Procuratore del Re

(Cont. r. n. 12 e 13)

Riassumo adesso i dati statistici dell'andamento degli affari in tutte le 9 Preture di questo Circondario per l'epoca da 1 settembre a 30 novembre.

In materia civile erano state introdotte fino al 31 agosto 1871 presso le cessate Preture Urbane e forese di questa Provincia cause di loro competenze nella rilevante cifra di 4394. Di queste al 1 settembre erano state definite 376; e 230 si trovavano chiuse a sentenza. Delle così rimaste pendente (3788) vennero a deligenza delle parti, ed a termine dell'art. 50 delle disposizioni transitorie riassunte 509. 390 vennero iniziate di nuovo dal 1 settembre al 30 nov. 1871. Furono pronunciate in questo breve periodo N. 142 Sentenze civili, 32 commerciali. Cesaron per conciliazione all'udienza 146, e per rinuncia agli atti N. 33 rimasero a decidere al 30 novembre N. 40.

Furono presso le dette Preture, in materia di volontaria giurisdizione istituiti N. 54 Consigli di famiglia. Ne furono convocati 94 e di questi N. 4 a richiesta del Pubblico Ministero, 34 furono i provvedimenti presi in tale materia. Vanno distinti per maggior numero di Sentenze civili proferite i Pretori in quest'ordine:

Il Pretore di Cividale — 33 civili, 11 commerciali.
Il Pretore del 1º mand. di Udine — 31 civili, 20 commerciali.

Ne hanno preferito minor numero;

Il Pretore di Tarcento — 18 civili.

Il Pretore di Latisana — 13 civili.

Il Pretore di S. Daniele — 13 civili.

Il Pretore del 1º mand. Udine — 12 civili, 4 commerciali.

Il Pretore di Gemona — 8 civili.

Il Pretore di Palmanova — 6 civili.

Il Pretore di Codroipo — 5 civili.

In materia Penale pendevano in complesso presso le anzidette Preture al 31 agosto 1871, e secondo le precedenti competenze N. 607 cause penali. Le cause di competenza pretoriale secondo le nuove leggi rimaste pendenti al 32 agosto furono 483. Ne sopravvennero fino al 30 novembre 1926, e notate che in queste vanno comprese tutte quelle per contravvenzione alla legge di Finanza che della cessata giudicatura vennero riversate in un numero imponente sull'autorità giudiziaria, in oggi divenuta competente a conoscere sulle stesse.

Si pronunciarono 434 Sentenze, e le cause rimaste a decidere al 30 nov. sono 1562.

Gli imputati furono nel numero totale di 2833, di questi furono detenuti 62, non detenuti 2731, e 42 contumaci.

Furono assolti 34, per 191 fu giudicato non farsi luogo a procedimento e 508 vennero condannati. Le pene inflitte, furono per 36 quelle del carcere; per 175 quelle degli arresti; per 96 la multa; per 163 l'amenda; le altre pene di cui l'art. 38 Cod. P. come sarebbero l'ammonizione, la sorveglianza furono per 6.

Rimasero a giudicarsi 7 individui detenuti. N. 2011 non detenuti, fra i quali toccano il maggior numero quelli in contrav. alle leggi di Finanza. Il numero delle istruttorie assunto dalle suaccennate Preture per l'art. 75 Cod. P. e dietro richiesta del Pub. M. si fu di 273; e 219 di quelle delegate dal sig. Giudice Istruttore.

I Pretori che hanno reso un maggior numero di Sentenze Penali vanno destinti in questo ordine:

Il Pretore di Palmanova che ne pronunciò 420.
Il Pretore di Codroipo che ne pronunciò 75.
Il Pretore del 1º mand. di Udine che ne pronunciò 73.

Il Pretore del 1º mand. di Udine che ne pronunciò 52.

Il Pretore di Latisana che ne pronunciò 41.
Il Pretore di S. Daniele ne pronunciò 33.

I Pretori che ne pronunciaron in minor numero sono:

Quello di Cividale che ne pronunciò 21.

Quello di Tarcento che ne pronunciò 17.

Quello di Gemona che ne pronunciò 6.

Se scarso per alcuni di loro apparisse il numero dei lavori compiuti in questo periodo; non è a dire che causa ne fosse stata una mancanza di operosità. Bensi altri motivi influirono, fra cui quello del difetto di un personale che potesse corrispondere a tutte le esigenze del servizio, ed al quale in oggi si dà solerte mano per provvedervi. Onde è che io non posso disdirmi da quanto accennai pure di essi nell'esordire del mio discorso, né per prove specialmente sul finire dell'anno da essi offerto nel loro zelo, o delle loro sollecitudini può venire meno in me la speranza che essi sapranno raddoppiare di alacrità per l'avvenire, onde rendere più spedita e regolare la trattazione degli affari alla loro competenza demandati. Che se si volesse anche una prova della progrediente loro operosità basterebbe dare uno sguardo al risultato ottenuto dai loro lavori nel solo mese di dicembre, e de' quali mi compiaccio di segnare le seguenti cifre.

Il Pretore del 1º mand. pronunciava in questo solo mese ed a tutto il 29, 36 Sentenze civili, e 50 penali.

Così quello del 1º mand. pronunciava 21 Sentenze civili e 24 penali.

Quello di Cividale 49 civili e 10 penali; oltre 15 cause civili chiuse a Sentenza con altrettante ordinanze per ammissione di prova, o per completamento d'istruttoria.

Quello di S. Daniele 7 civili, e 29 penali.

Quello di Gemona 11 civili, e 17 penali, più otto ordinanze civili.

Quello di Palma 14 Sent. civili, e 45 penali.

Quello di Latisana pronunciò 57 Sentenze penali, e di civili non ebbe motivo di emettere avvegnacchè riusciva di conciliare le parti all'udienza.

Quello di Codroipo 3 Sentenze civili, e 14 penali.

Quello di Tarcento 7 civili ed 1 penale. Questo ultimo si mostrò di molto inferiore ai suoi colleghi. Occorre però che io lo giustifichi, dappoichè la mancanza di un Vice-Pretore che lo avesse a coadiuvare nelle molteplici e svariate sue incombenze fu causa per lui di qualche ristagno d'affari. A questo d'et' sarà riparato in breve. E lo sarebbe stato ancor prima se pello scarso numero di uditori necessario a far fronte a tutti i bisogni, e come stava negli altri e provvidi intendimenti dell'Illus. Proc. gen. a cui al certo non sfuggì ogni possibile temperamento che valga a meglio assicurare un pronto e regolare servizio, si fossero potuti trovare individui laureati in legge che, unendo gli altri requisiti voluti dall'art. 40 della Legge organica fossero stati disposti ad esercitare le funzioni di Vice-Pretore in quei mandamenti dove maggiore si faceva sentire il bisogno. Ma a questo temperamento non si pote ancora riescire in onta a pratiche fatte e ad uffici interposti.

Passo ora alla rassegna dei lavori sostenuti da questo Tribunale Civile e Correzzionale. Giurisdizione contenziosa.

Le cause civili rimaste pendenti al 1 settembre secondo la precedente competenza furono 17 civili, 1 commerciale.

Secondo le nuove competenze furono riassunte 50 di civili, e 21 di commerciali.

Dal 1 settembre al 30 novembre ne furono introdotte 17 di civili, 5 di commerciali, in tutte quindi 22.

Vennero proferite 3 Sentenze interlocutorie civili, 1 commerciale; di definitive 11 civili, ed 11 commerciali; in contradditorio 9 di civili e 7 di commerciali, di contumaciali 4 e 6 commerciali; in tutte 26.

Cause cessate per rinunzie agli atti, 1 civile; per cancellazione dal ruolo 1 civile, 3 commerciali.

Sentenze risolute in appello delle Sentenze dei Pretori, 1 di conferma civile, 1 commerciale, di riparazione in tutto, 2 di civili, 1 di commerciale.

Dodici furono le cause riassunte, e rimaste pendenti; 6 le discuse di cui furono pubblicate le Sentenze nella prima Udienza di dicembre, e 27 i concorsi rimasti pendenti al 1 settembre. I ricorsi evasi con Decreto od ordinanza del Presid. e Giudice Delegato, della Camera di Consiglio Civile dal 1 settembre a tutto novembre furono 221.

Giurisdizione volontaria. Fu chiesta dagli interessati 1 interdizione a cui non si fece luogo. Vennero proferiti 30 decreti sopra ricorsi per omologazione di deliberazioni dei consigli, di famiglia, 2 di autorizzazioni accordate alle donne, 30 relativi ai minori.

Il Pubblico Ministero conchiuse oralmente alle Udienze Civili del Tribunale in N. 18 cause, ed in una diede le sue conclusioni scritte.

Sopra ricorsi comunicati al Pubblico Ministero in materia di volontaria giurisdizione si emisero da questi ben 70 decretorie. — Diverse altre pratiche da lui si spedirono in ordine a domande per concessioni di regio Placito a bolle dell'ordinario diocesano, ed a ricorsi per dispense di età, e per dispense d'impedimenti a contrarre matrimonio, spettando a lui appunto il procedere alle occorrenti preliminari pratiche d'istruzione.

In affari relativi a matrimoni, conobbe questo Tribunale di 7 ricorsi per separazione personale tra coniugi e furono da lui ultimati 4, con riconciliazione (art. 808 Cod. P. C.) 6 con verbale omologato (art. 811 Cod. P. C.)

In affari relativi allo Stato Civile, pronunciò 13 Sentenze di rettificazioni degli atti dello Stato Civile (art. 133 e seg. R. Dec., 15 Nov. 1865), proferì 3 giudizi di non farsi luogo, sopra contrav. denunciate dal Pubblico Ministero a senso dell'art. 404 del Codice Civile.

Oltre a questi lavori, lo stesso Tribunale ebbe successivamente ad occuparsi in questo periodo anche di quelli che tanto in materia civile che penale ormai stati incominciati sotto le leggi anteriori, e che si continuaron dappoi al 1º settembre colle vecchie forme processuali; e cioè a tenore delle disposizioni transitorio contenuto nel real Decreto 25 giugno 1871 N. 284 Sez. II. E toccando la sola materia civile emise 317 decreti.

Non ometterò a questo punto di tener conto di quanto pur si fece nel testé decorso mese di dicembre, comunque questo abbia ad esser compreso nel rendiconto dell'anno giuridico 17-72; mentre sta bene che si riconosca che col progredire del tempo, e colla progressiva pratica delle nuove forme processuali ottengono gli affari tutti il desiderato sviluppo e la desiderata sollecitudine. Accennerò pertanto di volo, come feci per i Pretori del Circondario risultati dei lavori del Tribunale in questo solo mese, e tanto più volentieri a ciò mi presto, dappoichè ho potuto persuadermi che in questo mese l'amministrazione della giustizia tanto civile che penale procedette spedita in tutto il Circondario, e molti affari si definivano in apposite, straordinarie udienze all'uojo aggiornate mercé la zelante sollecitudine dell'Illustre Capo di questa magistratura giudicante, del che ne rendo le debite azioni di grazia.

E giacchè qui siamo ancora per versare intorno alla partita civile, aggiungerò che le sentenze pronunc

d'accordo. A quasi unanimità fu risoluto di opporsi energicamente alla tassa, ed il signor Thomas fu incaricato di trattare col senatore Rossi per modificare il programma del meeting di domani sera, nel senso che potranno prondervi la parola coloro che in massima sono contrari alla tassa dei tessuti.

ATTI UFFICIALE

La Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio pubblica:

- R. decreto 10 dicembre, con cui è approvata la nuova pianta del personale del regio Osservatorio astronomico di Brera in Milano.

2. R. decreto 22 novembre, che stabilisce gli stipendi e assegni annessi alla cattedre dell'istituto tecnico di Gorgon.

3. R. decreto 30 dicembre, del seguente tenore:

Art. 1. È istituito in Roma, sotto la dipendenza del ministero dell'interno, un archivio di Stato per la conservazione degli atti delle amministrazioni ivi cessate.

Art. 2. In questo archivio saranno inoltre conservati:

a) Gli originali delle leggi e dei decreti reali;
b) I registri dello stato civile della famiglia reale;
c) Il registro araldico.

4. R. decreto 30 dicembre con cui è stabilito il ruolo normale del personale dell'Archivio suddetto.

5. La notizia che S. M. con decreti in data 30 dicembre 1871, sulla proposta del ministro della guerra, ha promosso al grado di luogotenente generale, continuando ciascuno nella rispettiva carica, i seguenti maggiori generali:

Poninski conte Ladislao, comandante della divisione territoriale di Bari;

Cerotti cav. Filippo, membro del Comitato del governo;

Mazza de la Reche conte Gustavo, comandante generale di divisione attiva.

Ha collocato in disponibilità il maggior-generale Barattieri conte Vittorio, comandante il presidio stabile di Cagliari.

6. Nomine nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio pubblica:

- Regio decreto 5 agosto, del seguente tenore: Articolo unico. L'articolo 109 del regolamento 15 maggio 1870, riguardante le tasse da riscuotersi dalla Scuola superiore di commercio in Venezia, è modificato come segue:

La Regia Scuola superiore di commercio riscuote le seguenti tasse:

- Per la iscrizione, così dando l'esame d'ammissione, come essendone dispensati L. 50

b) Per l'iscrizione a ciascuno degli anni successivi 100

c) Per l'iscrizione degli uditori a speciali lezioni del primo anno e per ogni materia 15

d) Per l'iscrizione degli uditori a speciali lezioni degli anni successivi e per ogni materia 40

e) Per l'attestato di frequentazione della scuola e sopra gli esami presi, se rilasciato ad alievi del corso ordinario 50

Se ad uditori per ogni materia 5

f) Per il diploma regio la tassa è erariale e verrà stabilita dal governo.

2. Regio decreto 17 dicembre con cui è autorizzato l'aumento del capitale del magazzino cooperativo imolese.

3. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nel Diritto:

La Giunta per provvedimenti militari tenne ieri la sua seconda adunanza, nella quale intervenne il ministro della guerra. Fu ultimata la discussione sulla parte relativa alle armi portatili ed agli oggetti di carreggio, ed altri necessari per la mobilitazione. Fu nominato relatore il deputato Farini.

Si è pure stabilito che il governo fonderà una nuova fabbrica d'armi ed un nuovo arsenale in una posizione strategicamente conveniente.

In ordine ai provvedimenti per la difesa dello Stato, il ministro della guerra avendo presentato su questa questione molti documenti, occorrerà un po' di tempo prima che possa riprendersi la discussione a questo riguardo, e nominarsi il relatore — cioè il tempo necessario per la lettura di questi documenti.

Sappiamo che il ministro della guerra presenterà domani alla Camera vari progetti di legge di non lieve importanza.

La lettera pubblicata dai giornali, diretta dal papa al vescovo d'Orléans, è dichiarata apocrifa.

Leggiamo nell'Opinione:

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

La Commissione de' provvedimenti di finanza ha tenuta riunione anche oggi alle ore 2 pom., e ha continuato la discussione generale delle varie proposte. In essa è intervenuto l'on. ministro Sella; la discussione si protrasse sino verso le ore sei.

La Camera ha ripigliato lo suo sedute, cominciando le discussioni sul bilancio dell'entrata

per 1872. Se durante questa discussione, che non pare dobbia esser lunga, non viene preparato altro lavoro, non ci è più alcun progetto di legge di qualche importanza all'ordine del giorno.

La *Azz. di Roma* scrive:

La Principessa Margherita uscì ieri per la prima volta, dopo la sua breve malattia, in carrozza chiusa, accompagnata dalla principessa Pallavicini.

Dispacci dell'*Oss. Triestino*:

Vienna, 13. Nella seduta della Camera dei Signori il ministro delle finanze presentò il bilancio per 1872, che venne tosto rimesso alla Commissione del bilancio composta di 21 membri. Il ministro della giustizia presentò un progetto di legge col quale viene regolato il diritto delle parti di muover querela per lesioni di diritto cagionate dagli impiegati nell'esercizio della loro attività d'ufficio. Indi, per proposta del Langravio de Salm, il progetto di indirizzo fu approvato inalteratamente senza discussione.

Londra, 14. Il miglioramento nella salute del principe di Galles progredisce ogni giorno. In seguito a ciò, non si pubblicano più bollettini.

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Il Governo italiano insisté presso il Governo francese onde venga stabilito un treno diretto fra Parigi e Torino. Fino adesso le sue premure si sono infrante avanti la forza d'inerzia delle Compagnie Paris-Lyon-Mediterranée in guisa tale che l'apertura del Moncenisio non ha modificato sensibilmente la durata del tragitto fra Parigi e Torino.

Scrive lo stesso foglio:

Il progetto di imposta sulla rendita e i valori circolanti ha dato luogo a diverse osservazioni da parte delle potenze estere. Diversi paesi, e specialmente l'Italia, hanno ammesso perfettamente che il Governo aggravasse di un'esazione fiscale quelli dei loro valori che circolano in Francia.

Il *Fa-fu-fu* ha da Parigi, che il Nunzio pontificio, monsignor Chigi, ha dato al Governo francese l'assicurazione, che i cappelli cardinalizi chiesti dal sig. Thiers per taluni prelati francesi, sarebbero conceduti.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Madrid, 14. Il Governo tenendo conto delle buone notizie di Cuba, decise di mantenere Balmaseda al suo posto. Il Governo aprirà le Cortes per delegazione del Re.

Roma, 15. (Camera). Ricotti presenta i progetti sulla circoscrizione territoriale militare del Regno; le disposizioni sugli stipendi ed assegnamenti agli ufficiali, militari ed assimilati; sull'ordinamento dell'esercito e sui servizi dell'Amministrazione della guerra.

Ritotti presenta i progetti di riforma degli ufficiali assimilati di marinaria, e di estensione ai medesimi delle disposizioni sui matrimoni applicate agli ufficiali dell'esercito. Si discute il bilancio della entrata 1872.

Alvisi fa osservazioni generali; propone modificazioni alle tasse di ricchezza mobile e fondiaria, con cui crede di raggiungere il pareggio.

Griffini propone che si cancellino dai catasti centauri non solo i fabbricati colpiti da imposta, ma anche quelli che servono all'agricoltura che ne sono esenti, ritenendo non giustamente applicata la legge.

Sella risponde ad entrambi, combatte i ragionamenti e i dati; fa riserve, ed è appoggiato da Minghetti e De Blasis. Griffini ritira per ora la proposta. Approvansi 17 capitoli.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 Gennaio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 416,01 sul livello del mare m. m.	752.0	551.2	752.3
Umidità relativa . . .	61	38	62
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . . m.m.	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
{ forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado . . .	+1.4	+5.3	-2.5
Temperatura { massima . . . 6.8			
{ minima . . . 0.6			
Temperatura minima all'aperto . . .			-3.2

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 15. Francese 56.30; Italiano 68.40; Ferrovie Lombardo-Veneto 478. --; Obbligazioni Lombard-Venete 232.75; Ferrovie Romane 126. --; Obbligazioni Romane 183.50; Obbligazioni Ferrovie, Vitt. Em. 1863 201.25; Meridionali 209.25; Cambi Italia 7 1/4; Mobiliare; Obbligazioni tabacchi 473. --; Azioni tabacchi; Prestito 91.27; Londra a vista 25.58; Aggio oro per mille 7 1/2.

VENEZIA, 15 gennaio
Effetti pubblici ed industriali
CAMBI da 73.30. --

Prestito nazionale 1866 cont. g. 12 apr. " " costr.	—	—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
" Compt. di comm. di L. 1000	—	—
VALUTE	da	da
Pezzi da 20 franchi	21.43	—
Banco note austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5-0-0	—
Stabilimento mercantile	4 31 0/0	—

FIRENZE, 15 gennaio	da	da
Rendita 73.07.1/2	Azioni tabacchi	724. —
" fino cont.	Banca Naz. it. (cominc.)	—
Oro 21.80. —	nafe)	3900
Londra 27.23. —	Azioni ferrov. merid.	450.80
Parigi 106.80. —	Obbligaz. =	227.80
Prestito nazionale 86.75. —	Buoni	512. —
" ox coupon 800. —	Obbligazioni ecc.	87.05
Obbligazioni tabacchi 800. —	Banca Toscana	482.70

TRIESTE, 15 gennaio	da	da
Zecchini Imperiali flor. 5.42. —	5.42. —	5.43. —
Corone	—	—
Da 20 franchi	9.41.1/2	9.43. —
Sovrano inglese	11.52. —	11.53. —
Lire Turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	412.88	413.28
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, del 13 gen. al 15 gen.	da	da
Metalliche 5 per cento	fior. 63. —	62.80
Prestito Nazionale 1860	73.40	73.20
" del credito a fior. 200 austr.	105.25	107.25
Azioni della Banca Nazionale	863. —	872. —
" del credito a fior. 200 austr.	346.80	346. —
Londra per 10 lire sterline	114.90	115.10
Argento	113.65	115.75
Zecchini imperiali	5.46. —	5.48. —
Da 20 franchi	9.41.1/2	9.43. —

P. VALUSSI Direttore responsabile C. GIUSSANI Comproprietario	da	da

<tbl_r cells="3" ix="2" maxc

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

N. 4023-IX
MUNICIPIO DI PREMARIACCO

Avviso d' Asta

In seguito alle Dopolattizie deliberazioni, in data 28 agosto p. n. 17948-2778 e 17948-2777 dovendosi procedere all'appalto dei sottoscritti lavori;

Si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarli all'ufficio comunale il giorno di lunedì 5 febbraio v. a. c. alle ore 12 merid., dove si esibirà l'asta per detti lavori e col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale, approvato col Reale decreto 25 novembre 1866 n. 339.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliorie offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ritenuto a giorni otto.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito corrispondente ad 100 dell'importo totale di perizia di ciascun lotto.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato, pari ad un quinto dell'importo di delibera, le dovrà dichiarare il luogo di domicilio.

Le condizioni del contratto sono indicate nel Capitolo d'appalto rispettivo fin d'ora ostensibile presso l'ufficio Comunale.

Tutte le spese per bolli e tasse incorrenti al contratto stanno a carico dell'assunto.

Premariacco, 12 gennaio 1872.

Il Sindaco
DOMENICO CONCHI

Il Segretario
Pietro Tonero.

Descrizione dei lavori

Lotto I.

Costruzione del tombino al crocchio della strada presso la Casa Cobalao in Premariacco per il L. 682.02.

Lotto II.

Costruzione di una zampa al Natisone per uso della Borgata di S. Mauro per il L. 324.378.

Lotto III.

Riduzione ed allargamento di una zampa che mette al Natisone nel punto detto Vat di Sotto, in Premariacco per il L. 976.78.

ATTI GIUDIZIARI

Bando

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 15 dicembre 1871, moriva in Cavolano frazione del Comune di Sacile il Reverendo Parroco Don Isidoro Camerotto q.m. Bonifacio senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà e che mediante Verbale 5 gennaio 1872 n. t. eretto dal sottoscritto, il signor Giacomo Camerotto del su Bonifacio domiciliato in Arsago Distretto di Campomansiero dichiarava di accettare col beneficio dell'Inventario per conto proprio l'Eredità abbandonata dal predetto defunto e di lui fratello Don Isidoro Camerotto, e ciò e' pegli effetti portati dall'articolo 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento Sacile, 13 gennaio 1872.

Il Cancelliere
ERNEGILDO VENZONI

N. 11 del 71

La Cancelleria della R. Pretura
di Gemona

fa. nota

che l'Eredità di Bevilacqua Sebastiano fa Angelo, morto a Osoppo il 13 ottobre 1871 senza testamento, venne accettata nel Verbale 29 dicembre p. p. beneficiariamente dai minori di suoi figli Giovanni, Lucia, e Santa Bevilacqua me-

diane la loro madre Madalena Vonchiarutti vedova Bevilacqua di Osoppo.

Gemona, 6 gennaio 1872.

Il Cancelliere
ZIMOLI

N. 10
La Cancelleria della R. Pretura
di Gemona

fa. nota

che l'Eredità di Giacomo q.m. Antonio Bellina detto Rosso di Venzone, colà morto il 15 agosto 1871, venne accettata col beneficio dell'inventario nel Verbale 24 corrente dai nipoti Giacomo, Giovanni, Giuseppe, e Pietro di Antonio Bellina Rosso pur di Venzone, dall'ultimo dachè minore a mezzo di suo padre legale rappresentante, a termini del Testamento 16 aprile 1871 n. 2766 avanti di questo Notaio D.r. Pontotti; avendo pur accettata beneficiariamente la legittima loro competente e per detto Testamento e per legge, nei verbali 24 e 26 corrente i figli e altri nipoti del defunto, Antonio e Domenica q.m. Giacomo Bellina, Giacomo ed Antonio q.m. Giuseppe Bellina minori a mezzo del loro Tutor Michele Zinutti, Giovanni, Domenica, e Giacomo di Girolamo Gollino, e Maddalena di Giuseppe di Bernardo, tutti del Comune di Venzone.

Gemona, 29 dicembre 1871.

Il Cancelliere
ZIMOLI

N. 9
La Cancelleria della R. Pretura
di Gemona

fa. nota

che l'Eredità di Fabiano Calligaro su Domenico di Buja, colà morto il 9 aprile di quest'anno, venne accettata nel 15 corrente beneficiariamente ed a termini del nuncupativo di lui Testamento, rivelato Giudizialmente nel Verbale 15 corrente N. 54, da Appollonio Calligaro su Gio. Batt. di Boja per conto e nome dei minori suoi figli, Veneranda, Gio. Batt. e Melania suscetti coll'ora defunta Maria Calligaro, era figlia di detto Fabiano.

Gemona, 29 dicembre 1871.

Il Cancelliere
ZIMOLI

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI
Garantiti Annuali
A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO
ed a prodotto.

Prezzi di convenienza

Presso l'Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.
In Provincia presso i Rappresentanti.

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno d' oggi venne aperto

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 11 a 20

stivaloni da 22 a 55

donna da 9 a 18

fanciulli da 2 a 9

Della sottoscritta firma troyansi depositi a Venezia

in Merceria S. Salvatore N. 4830

S. Giuliano > 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d'Ungheria nonché la modicita dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati né in più né in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHIERIA FARMACEUTICA
A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

ESTRATTO DI CARNE

ELIXIR DI COCA

NUOVO RIMEDIO RISTORATORE

DELLE FORZE

Extractum Carnis Liebig).

FABBRICATO DAI

SIG. A. BENITES E C. IN BUENOS -AYRES.

Utilissimo nelle digestioni lan-

guide e stentate, nei bruciori e

dolori di stomaco, nell'isterismo,

nei dolori intestinali, nelle col-

iche nervose, nelle flatulenze,

nelle diarree, nella veglia e ma-

linonia prodotta da mali nervosi.

Depositario generale e fabbrica

A. FILIPPUZZI

UDINE

Prezzo lire 11re.

Vendita all'ingrosso

CONSEGNAUTO GENERALE PER TUTTA L'EUROPA

SIG. J. A. DE MOT,

console, gerente generale del consolato

della Repubblica Argentina nel Belgio.

Depositario generale e fabbrica

A. FILIPPUZZI

UDINE

Prezzo lire 11re.

Vendita all'ingrosso

CONSEGNAUTO GENERALE PER TUTTA L'EUROPA

SIG. J. B. DEPAIRE,

professore di chimica-farmaceutica all'Università di Bruxelles, ecc.

signori J. B. DEPAIRE, professore di chimica-farmaceutica all'Università di Bruxelles, ecc.

Questo Estratto di Carne fabbricato secondo le perfezionate

pratiche del sig. professore G. Liebig, col mezzo di un

apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro,

non contiene né grasso, né gelatina.

Si conserva pure sotto

tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell'Essenza di Carne pura

contiene il valore nutritivo di 34-36 libbre di carne bovina,

prima qualità, disossata e digrassata. Nessun'altra materia entra

in questa composizione.

L'estratto dei signori A. Benites e C., proprietari

di vasti pascoli e di mandrie considerabili, viene spedito dalla

Stabilimento al loro consegnauto generale, in Bruxelles, in

fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata delle spese d'ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELLATOSSE di ogni provenienza e sem-

pre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL DR. LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda

è l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e

ha trovato, qual'eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il merito riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto vero Estratto d'Orzo Tallito, in bottiglie quadrate, le quali hanno

da una parte l'iscrizione impressa nel vetro, Malz-Extract nach. Dott. Link, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fab-

brica M. Diener, in Stoccarda, segnati

SI vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE Farmacia Filippuzzi fabbrica olio med cinali, prodotti chimici farmaceutica droghe ecc.

all'ingrosso ed al minuto ecc.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un nu-

mero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

N.B. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sussposti di L. 50.

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato,

Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero.

Inciare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO pel Capo d'Anno, pel giorno

Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissi-

mi, dai Cent 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 8.-